

Tagli "nascosti", la Fish: "L'ambito assistenziale pagherà il prezzo più alto"

Tagli a previdenza e sanità annunciati da tempo, ma tagli "nascosti" in ambito assistenziale: la Fish lancia l'allarme sul prezzo che pagheranno anziani non autosufficienti, inoccupati, disabili e famiglie. Barbieri: "Forse necessaria nuova mobilitazione"

ROMA – "Sono già molto forti le tensioni di questi giorni relativamente ai tagli conclamati sulla previdenza e a quelli annunciati sulla sanità, ma sarà comunque l'ambito assistenziale a continuare a pagare il prezzo più alto. Saranno gli anziani non autosufficienti, le persone con disabilità, gli inoccupati, le famiglie a perdere supporti, assistenza, diritti". A lanciare l'allarme sull'imminente manovra finanziaria è la Federazione per il superamento dell'handicap (Fish) che toma a chiedere certezza per i diritti delle persone in difficoltà, all'indomani anche della manifestazione nazionale del 23 giugno scorso a piazza Montecitorio. Fondi nazionali ridotti all'osso, se non azzerati completamente; esigui trasferimenti agli enti locali; delega al Governo per la riforma assistenziale: le principali preoccupazioni per un'emergenza che dispiegherà tutta la sua forza nel 2012.

"Nel 2010 – si legge infatti in una nota della Fish - i diversi interventi di bilancio hanno demolito la consistenza dei Fondi per le politiche sociali e per la non autosufficienza, riducendoli a importi insignificanti. I trasferimenti agli enti locali sono praticamente scomparsi, creando, già da quest'anno, un'emergenza che diverrà gravissima nel corso del 2012". "Ad esempio, la cancellazione progressiva del Fondo per le politiche sociali e di quello per la non autosufficienza – si legge ancora - farà perdere, dal 2012, ogni assistenza al 20% delle persone disabili e anziane al Nord, al 30% al Centro e al 50% al Sud".

Un allarme, quello della Fish, ben documentato e lanciato più volte anche dalle associazioni dell'impegno civile, dalle organizzazioni sindacali, dagli amministratori locali (indipendentemente dallo schieramento politico). Un allarme a cui il Governo – scrive la Fish - "è rimasto sordo e indifferente". "La nuova manovra – sostiene Pietro Barbieri, presidente Fish - non prevede nemmeno un euro per fronteggiare una calamità collettiva che già colpisce le persone e le famiglie italiane. Sono le persone con disabilità, gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie, ancora una volta, a subire una consapevole latitanza".

"La manovra, in modo apparentemente innocuo, interviene – prosegue la nota della Fish - per contenere, ancora una volta, la spesa per il sostegno scolastico a favore dei bambini con disabilità. Tenta, con misure di dubbia efficacia, di contenere l'enorme contenzioso nelle cause per le invalidità civili non riconosciute, ponendo l'Inps in una posizione di vantaggio rispetto ai cittadini. Ma, al di là di questi interventi mirati a fare cassa, non è previsto nessun provvedimento per fronteggiare l'emergenza assistenziale di questo Paese. Anzi, i trasferimenti agli enti locali diminuiscono ancora".

Nessuna consolazione poi dalla delega del Consiglio dei Ministri al Governo sulla riforma previdenziale ed assistenziale. "Certo, assieme alla manovra, il Governo ha approvato un disegno di legge per la riforma fiscale e

assistenziale – ha aggiunto e chiosato Barbieri – che però non contiene alcun elemento di reale cambiamento di sistema, ma mira solo a contenere la spesa”. Ed è proprio quello della “gravissima carenza di risorse” per l’assistenza il punto centrale delle azioni immediate che la Fish continua a rivendicare. Senza risorse l’emergenza non può essere fronteggiata e non è pensabile alcuna seria riforma. “Tutto lascia supporre – spiegano – l’esigenza di una nuova mobilitazione, dopo quella particolarmente partecipata del 23 giugno scorso, “I diritti alzano la voce”, davanti a Montecitorio e in molte città italiane”. (eb)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa